



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

Laurea	Scienze del servizio sociale – <i>Social Work</i>
Classe:	L-39 - Servizio Sociale
Facoltà:	Scienze della Formazione

### Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, in conformità all'ordinamento didattico del Corso di laurea in Scienze del servizio sociale disciplinato dal Regolamento didattico di Ateneo (RDA), nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento, nonché le attività di detto corso di studio, svolto nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Verona, per il conseguimento della laurea in *Scienze del servizio sociale* (Classe L-39 delle lauree universitarie).

### Art. 2 - Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

1. Il Corso di laurea è volto alla formazione qualificata di assistenti sociali aventi le seguenti competenze, conoscenze ed abilità:

- adeguata conoscenza delle discipline di base per il servizio sociale;
- sicura padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- competenze pratiche ed operative relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia ai singoli che a gruppi e comunità;
- buona capacità di inserimento in gruppi di lavoro;
- buona capacità di rapportare la prestazione di uno specifico servizio al generale contesto culturale, economico e sociale delle comunità;
- capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta ed orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza per lo scambio di informazioni generali;
- adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in generale e per quanto attiene ai diritti dei cittadini;
- capacità di contestualizzare, entro il quadro delle politiche sociali, le azioni di intervento sociale.

2. Il laureato in Scienze del servizio sociale deve pertanto dimostrare di aver raggiunto i seguenti risultati di apprendimento:

- conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*):
  - buona preparazione teorica e tecnico-metodologica, con particolare riguardo alle discipline necessarie all'analisi e alla comprensione delle realtà socio-assistenziali, socio-sanitarie, istituzionali e del terzo settore in cui verrà chiamato ad intervenire;
- conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*):
  - competenze adeguate all'analisi e all'interpretazione delle differenti situazioni di disagio attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati;
  - promozione del benessere;
  - competenze necessarie per progettare, attuare e valutare interventi di servizio sociale personalizzati;

- c) autonomia di giudizio (*making judgements*):
  - capacità di analisi e valutazione critica dei contesti al fine di operare gli interventi più idonei;
- d) abilità comunicative (*communication skills*):
  - capacità di impiego di strumenti per la comunicazione e la gestione delle informazioni in ambito lavorativo;
  - capacità dialogiche ed argomentative pertinenti alla progettazione individualizzata degli interventi di servizio sociale;
  - capacità comunicative interpersonali e di lavoro in *équipe*;
  - possesso, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'UE diversa dall'italiano;
- e) capacità di apprendere (*learning skills*):
  - capacità di assumere atteggiamenti riflessivi e critici sugli interventi e i progetti personalizzati, nonché sulle proprie prassi organizzative, per sostenere processi di sviluppo professionale continui;
  - adeguato possesso di metodologie di documentazione e monitoraggio degli interventi di servizio sociale, che lo pongano in grado di partecipare alla formulazione di "buone pratiche" e protocolli condivisi con altri assistenti sociali "specialisti" e specifici operatori di settore.

## **Art. 2 - Specific educational objectives and expected learning results**

**1.** The Degree Course is designed for the qualified education of social workers with the following skills, knowledge and abilities:

- a) adequate knowledge of the basic disciplines related to social service;
- b) thorough mastering of the methods and techniques relevant to social work;
- c) practical and operational skills for the survey and treatment of situations of social hardship, involving both single individuals and groups and communities;
- d) good ability to participate in work groups;
- e) good ability to project the performance of a specific service onto the general cultural, economical and social context of the communities;
- f) the capacity to speak and write fluently in at least one European Union language, besides Italian, in the specific field of competence, for the exchange of general information;
- g) adequate skills and tools for communication and information management, in general, and for what pertains to the rights of citizens;
- h) the ability to contextualize, within the frame of social politics, the actions of social interventions.

**2.** The graduate in Sciences of Social Service must prove to have achieved the following learning results:

- a) knowledge and understanding
  - good theoretical and technical-methodological preparation, particularly concerning the necessary disciplines for the analysis and comprehension of the social-assistential, institutional and third-sector realities wherein s/he will be called to intervene;
- b) Applying knowledge and understanding:
  - adequate skills for the analysis and interpretation of different situations of hardship, through the collection and elaboration of data;
  - promotion of well-being;
  - the necessary skills to plan, actuate and evaluate the customized interventions of social service.
- c) making judgements:

- the ability to analyze and critically evaluate the contexts in order to intervene in the most suitable way;

d) communication skills:

- the ability to use communication tools and to manage information in the work environment;
- dialogical and argumentative abilities pertaining to the customized planning of social service interventions;
- interpersonal communicational abilities and *équipe* work;
- oral and written fluency in at least one EU language, besides Italian;

e) learning skills:

- the ability to assume reflexive and critical attitudes on the interventions and customized projects, as well as on one's own organizational procedures, to support processes of continuous professional development;
- an adequate mastering of the methods of documentation and monitoring of social service interventions, which enable them to participate in the formulation of "good practices" and protocols shared with other "specialized" social workers, and specific operators in the sector.

### **Art. 3 - Sbocchi professionali e occupazionali**

**1.** Il corso prepara alla professione di assistente sociale. I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative e del terzo settore, organizzazioni private nazionali e multinazionali. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

**2.** Gli assistenti sociali in possesso della laurea triennale potranno trovare occupazione in:

- servizi degli enti locali o del privato sociale;
- servizi di aziende sanitarie locali quali consultori familiari, SER.D, servizi per disabili, servizi per la salute mentale, etc.
- uffici del servizio sociale per la giustizia minorile (U.S.S.M.);
- ufficio di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.);
- uffici affidi familiari (attivati da Enti locali);
- aziende di servizi residenziali e non, per anziani e disabili (ex IPAB);
- uffici di coordinamento e progettazione (di Comuni e di Aziende sanitarie locali);
- aziende ospedaliere.

### **Art. 3 - Careers**

**1.** Graduates from this class will be able to carry out professional activities in different ambits, such as national and multinational private organizations; administrations, bodies, national, super-national and international public organizations; non-governmental organizations, third sector and companies.

**2.** These activities will be carried out in different areas: to help in processes of social inclusion, prevention and promotion, organization, teaching and educating, and research.

2) The social workers with a three-year degree will be able to start a career in:

- services of local bodies or social private sector;
- Family advice bureaux, "SERT", services for disabled people;
- Social Service Offices of the Ministry of Justice;
- Social Service Centres of the Ministry of Justice;
  - Foster Care Offices (activated by Local Bodies);
  - Offices of coordination and planning (in Town-Halls and Local Health Centres).

#### **Art. 4 - Accesso a studi ulteriori**

1. I laureati in Scienze del servizio sociale di cui all'art. 1 accedono al *Corso di Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali* (LM-87), istituito e attivato nell'Università degli Studi di Verona, senza alcun debito formativo. Possono accedere anche ad altri Corsi di Laurea Magistrale (LM), in specie della classe LM-87, attivati in altri Atenei, ai Master di I livello e ai Corsi di perfezionamento universitari, secondo la vigente normativa in materia.

#### **Art. 5 - Accesso programmato al Corso di laurea**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, indica annualmente il numero massimo degli studenti da immatricolare al primo anno di corso e da iscrivere agli anni successivi, tenuto conto dei seguenti parametri:

- a) posti nelle aule;
- b) attrezzature e laboratori scientifici per la didattica;
- c) personale docente;
- d) personale tecnico;
- e) servizi di assistenza e tutorato;
- f) numero dei tirocini attivabili presso strutture esterne.

2. Il Consiglio del Corso di laurea, valutati gli esiti delle prove di ammissione svolte in precedenza e sentita la Commissione didattica di cui al successivo art. 13, formula annualmente, in tempo utile, i criteri per la predisposizione del test di ammissione degli studenti da immatricolare al primo anno di corso.

3. Il Consiglio del Corso di laurea può predisporre un test facoltativo di orientamento, preliminare al test di ammissione.

4. Le iscrizioni degli studenti già iscritti, compresi quelli fuori corso, agli anni successivi del Corso di laurea, avvengono su domanda degli stessi, secondo quanto stabilito dai Regolamenti di Ateneo.

#### **Art. 6 - Requisiti di ammissione al Corso di laurea**

1. Sono requisiti di ammissione al Corso di laurea i titoli previsti dalla vigente normativa, come specificato nell'art. 6, comma 1, del D.M. n. 270 del 2004 e nell'art. 18, comma 1, del RDA.

2. È prevista la valutazione della preparazione iniziale dello studente, attraverso l'analisi del *curriculum studiorum*, nonché della documentazione ad esso relativa, reputata necessaria ai fini della valutazione stessa.

3. Sono richieste, inoltre, come necessarie per il percorso di studio proposto, capacità di comprensione di testi e argomentazioni che saranno verificate attraverso il test di ammissione di cui all'articolo precedente.

4. In caso di verifica negativa delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea, il Consiglio del Corso di laurea stesso può consentire, entro il numero stabilito annualmente, l'ammissione di studenti con debito formativo, indicando quali attività essi dovranno frequentare, in tutto o in parte, per integrare le proprie conoscenze.

5. Possono essere previsti corsi propedeutici introduttivi alle discipline di base rivolti, in maniera specifica, agli studenti provenienti da scuole superiori con indirizzi non liceali.

6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il primo anno di corso; le prove di valutazione necessarie a verificare l'apprendimento delle conoscenze acquisite attraverso le attività formative integrative vengono determinate dai rispettivi docenti e responsabili, in conformità al presente Regolamento e al RDA. Il superamento di tali prove di valutazione è propedeutico all'iscrizione al secondo anno di corso.

### **Art. 7 - Iscrizione in soprannumero**

1. Per consentire di acquisire la laurea in Scienze del Servizio Sociale è ammessa l'iscrizione in soprannumero, senza obbligo di frequenza, secondo le disposizioni del bando pubblicato annualmente dall'Università degli Studi di Verona, a:

- a) diplomati universitari in Servizio Sociale;
- b) studenti iscritti ad un Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale, in difetto del solo esame finale di diploma;
- c) diplomati o iscritti ad una Scuola diretta a fini speciali per Assistenti Sociali, in difetto del solo esame finale di diploma;
- d) assistenti sociali diplomati presso una Scuola Superiore di Servizio Sociale e Corsi assimilati; studenti iscritti al Corso di Laurea specialistica in Progettazione ed attuazione di interventi di Servizio Sociale ad elevata complessità – Classe 57/S – presso l'Ateneo di Verona;
- e) studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali – Classe LM-87 – presso l'Ateneo di Verona.

### **Art. 8 - Ammissione a singoli insegnamenti e ad altre attività formative del Corso di laurea**

1. In conformità ai Regolamenti di Ateneo, i possessori di diploma di scuola secondaria superiore e i laureati di primo e secondo livello, che non siano iscritti a nessun corso di studio dell'Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio del Corso di laurea, possono essere ammessi a seguire per un anno accademico singoli insegnamenti e altre attività formative svolti nel Corso di laurea e a sostenere le relative prove di valutazione del profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'assolvimento agli obblighi di frequenza imposti dal presente Regolamento, nonché dell'indicazione dei CFU conseguiti.

2. È possibile iscriversi a corsi singoli per il massimo di CFU previsti dal Regolamento di Ateneo per gli Studenti.

3. L'inottemperanza agli obblighi di frequenza comporta il divieto di iscrizione alle prove di valutazione del profitto e l'annullamento degli esami effettuati o verbalizzati in violazione degli stessi.

### **Art. 9 - Passaggi da altri Corsi di studio e trasferimenti da altre Università**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, ai sensi del RDA, previa verifica dei programmi degli insegnamenti e dei moduli didattici seguiti dagli studenti che chiedono il passaggio al Corso di laurea da altri Corsi di studio, ovvero il trasferimento da altre Università, anche straniere, delibera, per quanto di competenza, in ordine al loro accesso, tenuto conto dei limiti numerici imposti dalle disposizioni concernenti l'accesso programmato al Corso di laurea.

2. Il Consiglio del Corso di laurea, effettuata la verifica indicata nel comma 1, provvede, per quanto di competenza, al riconoscimento dei crediti acquisiti in altro Corso di studio dell'Università degli Studi di Verona, o in altro corso di altro Ateneo, deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta di riconoscimento, specificando, se necessario, quali corsi di insegnamento, moduli didattici, esercitazioni pratiche, seminari, attività di laboratorio e tirocinio lo studente deve frequentare, in tutto o in parte, per integrare le proprie conoscenze.

3. Le prove di valutazione necessarie a verificare l'apprendimento delle conoscenze acquisite attraverso le attività indicate al comma precedente vengono determinate dai rispettivi docenti e responsabili, in conformità al presente Regolamento e ai Regolamenti di Ateneo. Tali prove devono essere sostenute nel rispetto delle propedeuticità previste dal presente Regolamento.

#### **Art. 10 - Riconoscimento di studi e di titoli di studio conseguiti all'estero**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, ai sensi del RDA, delibera e formula proposte sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero.
2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio ai Regolamenti di Ateneo.

#### **Art. 11 - Iscrizione di studenti impegnati a tempo parziale**

1. Lo studente che non abbia la piena disponibilità del proprio tempo, per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi, può concordare, all'atto dell'immatricolazione, un percorso formativo con un numero di crediti (di seguito denominati CFU) pari a trenta per ogni anno.
2. Possono fruire del regime di studi a tempo parziale (*part-time*) tutti gli studenti che presentino domanda entro il 1° settembre di ogni anno.
3. Lo studente mantiene lo *status* di studente *part-time* sino a sua richiesta specifica di ripristino del regime di studi a tempo pieno (*full-time*), da presentarsi entro il 1° settembre di ogni anno.
4. Il regime di studi *part-time* disciplina esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici, permettendo allo studente di conseguire il titolo di studio, senza ricadere nella condizione di fuori corso, conteggiando due anni per ciascun anno di corso per cui è stato richiesto il regime *part-time*.
5. L'opzione formulata per la scelta del regime a tempo parziale (*part-time*) non può modificare la durata normale del corso di studi, che ai fini giuridici è di tre anni.
6. A fronte di un cambiamento della condizione dello studente, è comunque consentito il passaggio dal regime di studi *part-time* al regime *full-time* e viceversa, presentando apposita richiesta entro 1° settembre di ogni anno. Non è consentito richiedere cambi di regime da *part-time* a *full-time* e viceversa durante l'anno accademico.
7. Le richieste di ripristino del regime di studi *full-time* vengono valutate dal Consiglio del Corso di laurea, per verificare la situazione dello studente e stabilire il passaggio immediato, ovvero il recupero nel nuovo anno accademico dei CFU non acquisiti durante l'impegno *part-time*, posticipando di conseguenza l'iscrizione al regime di studi *full-time* a partire dall'anno accademico successivo.
8. Lo studente impegnato a tempo parziale è comunque soggetto all'obbligo di frequenza alle lezioni e alle altre attività formative, secondo le disposizioni del presente Regolamento.
9. Il Consiglio del Corso di laurea, verificati il numero e le singole situazioni degli studenti che richiedono il passaggio al regime di studi *part-time*, valuta l'opportunità di introdurre apposite modalità organizzative delle attività formative per detti studenti.
10. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento in ordine al regime di studi *part-time*, si fa rinvio ai Regolamenti di Ateneo.

#### **Art. 12 - Elenco dei docenti del Corso di laurea**

1. Ai sensi dell'art. 1, comma, 9, del D.M. 16 marzo 2007, vengono elencati nell'Allegato 2, in ordine alfabetico, i docenti del Corso di laurea in Scienze del servizio sociale, con l'indicazione, accanto ai singoli nominativi, del loro inquadramento nei rispettivi settori scientifico-disciplinari, se di ruolo presso l'Ateneo. L'elenco sarà aggiornato annualmente.

#### **Art. 13 - Commissione didattica**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, su proposta del suo Presidente, istituisce una Commissione didattica istruttoria per l'ammissione, l'accreditamento e la carriera degli studenti, formata da tre membri, compreso il Presidente del Consiglio del Corso di laurea che la coordina.

2. La Commissione dura in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente del Consiglio del Corso di laurea. La Commissione, all'occorrenza, può avvalersi di esperti. La sostituzione di uno o più membri avviene nel rispetto della procedura descritta nel comma precedente.

3. La Commissione esercita esclusivamente funzioni istruttorie, in conformità ai Regolamenti di Ateneo e al presente Regolamento. Si occupa, in particolare:

a) dell'analisi del *curriculum studiorum*, ai fini della valutazione della preparazione iniziale degli studenti che chiedono l'ammissione al Corso di laurea;

b) del riconoscimento, agli studenti che chiedono l'ammissione al Corso di laurea, di studi e di titoli di studio conseguiti all'estero;

c) del riconoscimento, agli studenti che chiedono il passaggio al Corso di laurea da altri Corsi di studio ovvero il trasferimento da altre Università anche straniere, oppure che siano decaduti e intendano iscriversi *ex novo*, di crediti (CFU) già acquisiti;

d) del riconoscimento, agli studenti iscritti secondo i precedenti ordinamenti didattici, di CFU già acquisiti;

e) delle richieste di ammissione a singoli insegnamenti e attività formative, ai fini della formulazione, da parte del Consiglio del Corso di laurea, del prescritto parere vincolante;

f) delle richieste di ripristino del regime di studi *full-time*, per verificare la situazione dello studente e stabilire il passaggio immediato, ovvero il recupero nel nuovo anno accademico dei CFU non acquisiti durante l'impegno *part-time*;

g) della coerenza, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett. a), del D.M. n. 270 del 2004, delle attività formative autonomamente scelte dallo studente con il progetto formativo risultante dal piano degli studi individuale presentato, al fine di formulare eventuali osservazioni in merito;

h) del riconoscimento, secondo i criteri predeterminati annualmente dal Consiglio del Corso di laurea, come CFU, nell'ambito delle attività formative a scelta dello studente, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della vigente normativa in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università degli Studi di Verona o qualunque altra Università italiana o straniera convenzionata.

#### **Art. 14 - Commissione didattica paritetica docenti-studenti**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, su proposta del suo Presidente, sentiti i rappresentanti degli studenti, istituisce una Commissione didattica paritetica, docenti-studenti, formata da tre membri per ciascuna componente e coordinata dal Presidente del Consiglio del Corso di laurea, che ne fa parte.

2. La Commissione didattica paritetica dura in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente del Consiglio del Corso di laurea. La sostituzione di uno o più membri avviene nel rispetto della procedura descritta nel comma precedente.

3. La Commissione contribuisce alla programmazione, al coordinamento e alla valutazione delle attività formative, di orientamento e di tutorato.

4. La Commissione si riunisce, di norma, almeno una volta all'anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, e comunque in tempo utile per far sì che le sue eventuali proposte alle strutture didattiche competenti possano essere prese in considerazione.

5. La Commissione esercita esclusivamente funzioni istruttorie, in conformità ai Regolamenti di Ateneo.

### **Art. 15 - Commissioni per la valutazione del profitto degli studenti**

1. Per la valutazione del profitto degli studenti, il Preside di Facoltà o, su sua delega, il Presidente del Consiglio del Corso di laurea, su proposta dei titolari degli insegnamenti, nomina apposite commissioni, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

2. Le commissioni di cui al precedente comma vengono costituite in conformità al RDA e dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti. Il voto minimo per il superamento delle prove è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa, all'unanimità, la lode.

### **Art. 16 - Commissioni per la valutazione della prova finale e criteri orientativi**

1. La Commissione che procede alla valutazione della prova finale, alla proclamazione del risultato e al conferimento del titolo di studio è formata da almeno 5 docenti, nominati dal Preside di Facoltà.

2. La commissione dispone di centodieci punti, qualunque sia il numero dei componenti. Il voto minimo per il superamento della prova finale è di 66/110; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità, può essere concessa la lode.

3. Nell'assegnazione del voto della prova finale la commissione competente si atterrà ai seguenti criteri, attribuendo:

- a) fino a 3 punti per la dissertazione;
- b) fino a 3 punti per la valutazione del tirocinio;
- c) 1 punto al candidato che si laurei in corso o entro la sessione estiva dell'anno accademico successivo, oppure che abbia conseguito almeno 3 lodi negli esami di profitto, oppure con tesi di laurea che la Commissione giudichi particolarmente meritevole;
- d) 1 punto per la partecipazione al programma Socrates-Erasmus.

### **Art. 17 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore**

1. Nell'ambito del Corso di laurea, sono stabilite quattro tipologie di attività didattica:

- a) *lezioni frontali*, comportanti 6 ore per CFU e 19 ore di impegno personale dello studente;
- b) *esercitazioni e laboratori*, comportanti 12 ore per CFU e 13 ore di impegno personale dello studente;
- c) *formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi*, comportante 20 ore per CFU e 5 ore di impegno personale dello studente;
- d) *stage e tirocini professionali*, comportanti 25 ore per CFU, senza ulteriore impegno dello studente.

### **Art. 18 - Crediti formativi universitari per il conseguimento della laurea**

1. Per conseguire la laurea in Scienze del servizio sociale, lo studente deve aver acquisito 180 CFU.

### **Art. 19 - Manifesto annuale degli studi e Guida dello studente**

1. Il Consiglio del Corso di laurea predispose annualmente il manifesto degli studi relativo al successivo anno accademico, da proporre in tempo utile al Consiglio della Facoltà; in esso vengono specificati tutti gli elementi richiesti dai Regolamenti di Ateneo.

2. Il Consiglio del Corso di laurea individua annualmente le informazioni da inserire nella *Guida dello studente* relativa al successivo anno accademico, in conformità al RDA e nel rispetto dei requisiti e degli indicatori di trasparenza richiesti. Essa contiene, in particolare:

- a) il testo aggiornato del presente Regolamento didattico;
- b) l'elenco e il calendario-orario dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative, ripartiti per ogni anno del Corso di laurea;



- c) il programma dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative;
- d) le indicazioni bibliografiche e documentarie ritenute essenziali dai docenti, relative a ciascun corso di insegnamento e alle altre attività formative;
- e) il calendario e l'orario delle prove di valutazione del profitto e delle prove finali;
- f) i nominativi dei docenti e dei loro collaboratori, nonché i loro recapiti presso la struttura didattica di appartenenza;
- g) l'orario e le modalità di ricevimento degli studenti da parte dei docenti;
- h) i nominativi dei rappresentanti degli studenti e i loro recapiti istituzionali;
- i) l'indicazione degli uffici, dei servizi e degli organi appartenenti alla struttura didattica, nonché la loro composizione;
- l) l'indicazione degli orari di apertura degli uffici e dei servizi della struttura didattica e i recapiti, presso la stessa, dei responsabili;
- m) la localizzazione della sede della struttura didattica, nell'ambito della città di Verona, e l'indicazione dei mezzi pubblici per raggiungerla.

### **Art. 20 - Programmazione didattica**

**1.** Il Consiglio del Corso di laurea, valutati gli esiti della programmazione didattica del precedente anno accademico, sentiti i docenti di ruolo nella Facoltà impegnati nelle attività formative del corso di studio, nel rispetto delle norme giuridiche che li concernono e del principio che impone il loro pieno utilizzo, considerato il rapporto tempo-docenza stabilito dalla vigente normativa, formula al Consiglio della Facoltà, entro il mese di febbraio, le proposte riguardanti le attività formative da svolgersi nel corso di studio per il successivo anno accademico e l'affidamento ai docenti dei relativi incarichi didattici.

**2.** Il Consiglio del Corso di laurea, ai sensi del RDA, considerati i compiti formativi e organizzativi affidati a tutti i docenti operanti nel corso di studio, ivi compresa l'assegnazione agli studenti degli argomenti per lo svolgimento della prova finale, determina l'equilibrata distribuzione dei carichi didattici e organizzativi fra gli stessi.

**3.** I programmi e le modalità di svolgimento delle attività formative, e la loro articolazione secondo le varie forme possibili di svolgimento della didattica, saranno predisposti prima dell'inizio di ogni anno accademico e resi pubblici con le modalità previste dal RDA e dal presente Regolamento.

### **Art. 21 - Piano degli studi**

**1.** Ai sensi del RDA, sono di seguito elencati, anche in lingua inglese, i corsi di insegnamento e le altre attività formative necessarie per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, con l'indicazione:

- a) della loro ripartizione nel triennio del corso di studio;
- b) dei corrispondenti settori scientifico-disciplinari di riferimento;
- c) degli ambiti di appartenenza;
- d) delle tipologie di riferimento;
- e) della loro natura e qualificazione (come attività vincolata o a scelta dello studente);
- f) del numero di CFU rispettivamente assegnato;
- g) dell'eventuale svolgimento in moduli didattici;
- h) del numero complessivo dei CFU per ogni anno di corso;
- i) del numero complessivo dei CFU attribuito ai corsi di insegnamento a scelta dello studente.

**2.** I corsi d'insegnamento svolti nel triennio del Corso di laurea (CFU 180) sono indicati nell'Allegato 1.

3. Sono attività formative a scelta dello studente tutti i corsi di insegnamento e le attività formative il cui svolgimento avvenga nei Corsi di studio dell'Università degli Studi di Verona, al fine di conseguire 12 CFU complessivi, che, ripartiti nel triennio secondo quanto disposto nei precedenti commi, corrispondono ad un solo esame di profitto.

4. Il numero complessivo dei CFU, attribuiti ai corsi di insegnamento e alle altre attività formative per l'intero triennio del Corso di laurea, che lo studente deve acquisire e che deve risultare dal piano degli studi individuale, deve comunque essere pari a 180. Lo studente, pertanto, oltre ai 177 CFU che risultano dagli elenchi dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative di cui ai precedenti commi, è tenuto ad acquisire anche 3 CFU per la prova finale, attenendosi, a tal fine, alle specifiche disposizioni del presente Regolamento.

#### **Art. 22 - Piano degli studi individuale**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, valuta la coerenza, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett. a), del D.M. n. 270 del 2004, delle attività formative autonomamente scelte dallo studente con gli obiettivi formativi del corso di studio e formula eventuali osservazioni in merito, in particolare circa l'ordine di svolgimento delle relative prove di valutazione.

#### **Art. 23 - Disposizioni particolari su insegnamenti, attività formative e relativi CFU**

1. Lo studente non può reiterare gli insegnamenti e le attività formative risultanti dal piano degli studi di cui all'Allegato 1.

2. Le competenze informatiche, acquisite attraverso corsi di insegnamento e attività formative a scelta dello studente, vengono riconosciute, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, per un massimo di 3 CFU.

3. Il tirocinio, acquisito attraverso attività formative esterne a scelta dello studente, viene riconosciuto, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, per un massimo di 4 CFU.

4. Le conoscenze linguistiche, acquisite attraverso corsi di insegnamento e altre attività formative a scelta dello studente, vengono riconosciute, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, per un massimo di 6 CFU.

5. Per la partecipazione a seminari, convegni e corsi vengono riconosciuti, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, un massimo di 3 CFU.

6. Per le attività formative esterne di varia natura, vengono riconosciuti, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, un massimo di 2 CFU.

7. Il Consiglio del Corso di laurea, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.M. n. 270 del 2004, per quanto di competenza e ove possibile, può riconoscere, secondo criteri predeterminati annualmente, come CFU, nell'ambito delle attività formative a scelta dello studente, conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della vigente normativa in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università degli Studi di Verona o qualunque altra Università italiana o straniera convenzionata.

8. I CFU acquisiti a seguito di prove di valutazione del profitto sostenute con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso formativo, che porta al conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

#### **Art. 24 – Propedeuticità**

1. Nell'Allegato 3 sono indicate le propedeuticità riguardanti le attività formative.
2. Il Consiglio del Corso di laurea, su iniziativa del docente di un'attività formativa successiva, delibera in merito all'introduzione ed eliminazione delle propedeuticità, formulando le eventuali proposte di variazione del presente Regolamento, ai sensi del RDA, entro il mese di febbraio di ogni anno.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità disposte dal presente Regolamento comporta l'annullamento delle prove di valutazione del profitto effettuate o verbalizzate in violazione delle stesse.

#### **Art. 25 - Insegnamenti integrati o articolati in più moduli**

1. Tutti gli insegnamenti hanno durata semestrale o annuale e possono articolarsi, previa deliberazione del Consiglio del Corso di laurea, in due o più moduli aventi distinta denominazione. Per modulo, nel presente Regolamento, si intende qualsiasi suddivisione dell'insegnamento in unità.
2. Gli insegnamenti integrati o articolati in più moduli, affidati a più docenti, di cui almeno uno di ruolo nelle Università, vengono coordinati dal docente più elevato in ruolo, con preferenza per il docente appartenente alla Facoltà; a parità di ruolo e appartenenza, dal docente più anziano in ruolo;
3. Gli insegnamenti integrati o articolati in più moduli affidati esclusivamente a docenti non di ruolo nelle Università vengono coordinati dal docente più anziano per età, o indicato dal Consiglio di Corso di Laurea.

#### **Art. 26 - Obblighi di frequenza**

1. Lo studente è obbligato ad essere presente alle lezioni dei corsi di insegnamento inseriti nel piano degli studi individuale per almeno 2/3 delle ore di lezione effettivamente svolte.
2. I singoli docenti sono responsabili dell'accertamento della frequenza alle proprie lezioni e si avvalgono dei competenti Uffici di segreteria per la predisposizione della documentazione necessaria, comprese attestazioni e certificazioni.
3. I competenti Uffici della Segreteria studenti, verificata l'ottemperanza agli obblighi di frequenza in base alla documentazione fornita in tempo utile dalla Segreteria didattica del Corso di laurea, consentono o vietano l'iscrizione alle prove di valutazione del profitto secondo le vigenti procedure informatizzate. L'inottemperanza agli obblighi di frequenza imposti dal presente Regolamento comporta l'annullamento delle prove di valutazione del profitto effettuate o verbalizzate in violazione degli stessi.
4. Per le attività formative esterne al Corso di laurea, ad eccezione di quelle a libera scelta, lo studente è tenuto a presentare ai competenti Uffici di segreteria della struttura didattica di appartenenza apposite attestazioni e/o certificazioni di frequenza, rilasciate dai docenti responsabili di tali attività, secondo modelli appositamente predisposti dagli stessi Uffici di segreteria.
5. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, su proposta dei docenti interessati, determina l'eventuale obbligatorietà di altre attività formative connesse allo svolgimento di corsi di insegnamento, quali esercitazioni pratiche, laboratori e seminari.
6. Il Consiglio del Corso di laurea, in deroga alle disposizioni del presente articolo, può consentire a studenti che si trovino in particolari condizioni, in specie se disabili, lavoratori o impegnati in organismi collegiali dell'Università degli Studi di Verona, di non ottemperare in parte all'obbligo di frequenza alle lezioni e alle altre attività formative integrative, predisponendo in alternativa, ove possibile, forme di assistenza e tutorato, anche a distanza, nonché supporti telematici, multimediali e materiali didattici interattivi.

### **Art. 27 - Attività di tirocinio**

1. Le attività di tirocinio degli studenti si svolgono presso strutture esterne, convenzionate con l'Università degli Studi di Verona ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.
2. Nelle strutture esterne gli studenti svolgono le attività di tirocinio sotto la responsabilità di un assistente sociale (*Tutor-supervisore*), appartenente a dette strutture, coordinato a sua volta dal responsabile del tirocinio presso la struttura didattica competente. In assenza di un assistente sociale, operante nella struttura esterna, il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, decide, su proposta dei responsabili del tirocinio, in ordine alle condizioni per l'effettuazione o la prosecuzione delle attività di tirocinio degli studenti interessati.
3. Le attività di tirocinio sono obbligatorie per almeno 450 ore. Il Consiglio del Corso di laurea, in deroga alle disposizioni del presente articolo, può consentire a studenti che si trovino in particolari condizioni, in specie se disabili, lavoratori o impegnati in organismi collegiali dell'Università degli Studi di Verona, di non ottemperare in parte all'obbligo di frequenza alle attività di tirocinio, predisponendo forme alternative di tirocinio, anche tramite supporti telematici e multimediali interattivi.
4. I responsabili delle attività di tirocinio presso la struttura didattica competente, anche avvalendosi di appositi collaboratori o tutori esterni, accertano la presenza degli studenti presso le rispettive strutture. A tal fine utilizzano un apposito libretto di frequenza per ciascuno studente.
5. Al termine dell'attività di tirocinio, lo studente deve presentare una relazione scritta al responsabile di tale attività presso la struttura didattica di appartenenza. Lo studente elabora la relazione scritta, controfirmata dal *Tutor-supervisore*. La relazione finale viene valutata dal responsabile del tirocinio presso la struttura didattica e deve tenere conto degli obiettivi prefissati dal Consiglio del Corso di laurea. La valutazione (ottimo, buono, sufficiente) è infine riportata nella carriera dello studente, insieme ai CFU acquisiti dallo stesso per l'attività di tirocinio svolta.
6. Gli Uffici di segreteria della struttura didattica competente predispongono la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività di tirocinio, comprese attestazioni e certificazioni.

### **Art. 28 - Calendario didattico, orario delle lezioni e relativi obblighi dei docenti**

1. Il periodo ordinario per lo svolgimento delle attività formative inizia, di norma, per ciascun anno accademico, il 1° ottobre, nel rispetto del calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico.
2. Il Consiglio del Corso di laurea, considerate le esigenze di funzionalità dei percorsi didattici di propria competenza, sentiti i rappresentanti degli studenti al fine di verificare un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio, formula al Consiglio della Facoltà le proposte per lo svolgimento delle attività formative.
3. Il Presidente del Consiglio del Corso di laurea, ai sensi del RDA, sentiti i docenti interessati, tenuto conto delle esigenze di funzionalità del complessivo percorso didattico e verificata l'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio, predispone il calendario delle lezioni e delle altre attività formative.
4. L'orario delle lezioni viene reso noto con affissione all'Albo ufficiale del Corso di studio e pubblicato nel sito web di Facoltà almeno 30 giorni prima dell'inizio dei singoli corsi di insegnamento e delle altre attività formative.
5. I docenti, di norma, non possono impartire più di sei ore settimanali di lezione per ogni corso di insegnamento, distribuite in almeno due giorni. Ciascun docente è tenuto ad indicare le proprie attività didattiche e formative negli appositi registri, attenendosi alle ulteriori disposizioni del RDA.
6. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, i docenti sono tenuti ad informare tempestivamente gli studenti e il Presidente del Consiglio del Corso di laurea, tramite gli Uffici di

segreteria della struttura didattica, e a comunicare ai medesimi, nel contempo, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

7. Previa autorizzazione del Presidente del Consiglio del Corso di laurea, i docenti possono temporaneamente derogare alle disposizioni del precedente comma 5, per recuperare lezioni non tenute, per sostituire docenti assenti o impediti, o per fare fronte ad impegni accademici sopravvenuti. Ulteriori deroghe, riferite ad interi periodi di attività didattica, possono essere autorizzate soltanto dal Consiglio del Corso di laurea, previa verifica delle conseguenze sulla ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

### **Art. 29 - Calendario didattico e orario delle attività formative integrative**

1. Il calendario e l'orario delle esercitazioni pratiche, dei seminari e di ogni altra attività formativa integrativa, devono essere comunicati dai docenti titolari dei corsi di insegnamento, almeno 40 giorni prima dell'inizio delle rispettive attività, al Presidente del Consiglio del Corso di laurea, che, accertata la compatibilità con il calendario didattico e l'orario delle lezioni e delle altre attività formative, li rende noti con affissione all'Albo ufficiale del Corso di studio e pubblicazione nel sito web di Facoltà almeno 30 giorni prima dell'inizio delle rispettive attività.

### **Art. 30 - Orario di ricevimento degli studenti e modalità di ricevimento a distanza**

1. In conformità al RDA, i docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente, prima dell'inizio dell'anno accademico, dagli Uffici di segreteria della struttura didattica, approvato dal Presidente del Consiglio del Corso di laurea e reso noto agli studenti mediante affissione all'Albo ufficiale del corso di studio.

2. Durante i periodi che dedicano alle lezioni e agli esami, i docenti, di norma, ricevono gli studenti di persona. Qualora ciò non sia possibile e/o al di fuori di tali periodi, essi possono indicare agli studenti modalità di ricevimento a distanza, avvalendosi di mezzi di comunicazione telefonici, telematici e multimediali.

### **Art. 31 - Prove di valutazione del profitto degli studenti**

1. Gli esami di profitto e ogni altro tipo di valutazione del profitto soggetta a registrazione previsti per il Corso di laurea possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di valutazione per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità. Gli esami sostenuti entro il 28 febbraio dell'anno accademico successivo, se pertinenti all'anno accademico precedente, non richiedono reinscrizione.

2. In conformità al RDA, le prove di valutazione del profitto devono accertare la maturità culturale e la preparazione del candidato e devono comunque rispettare il programma ufficiale del corso di insegnamento e delle altre attività formative.

3. Per essere ammesso a sostenere le prove di valutazione, lo studente deve ottemperare a quanto disposto in merito dai Regolamenti di Ateneo e deve altresì presentare al docente, ove richiesto, le attestazioni di frequenza ai corsi e alle altre attività formative.

4. Gli esami di profitto, e ogni altro tipo di valutazione del profitto, possono essere orali, scritti o pratici ed articolarsi in più prove.

5. Gli esami di profitto concernenti i corsi integrati e gli insegnamenti articolati in moduli didattici possono svolgersi in un'unica prova o articolarsi in più prove. Ai fini della verbalizzazione del voto

conseguito dal candidato, che deve essere unico sia per i corsi integrati che per gli insegnamenti articolati in moduli, ai sensi dell'art. 21, comma 5, del RDA, viene costituita una commissione comprendente tutti i docenti degli insegnamenti facenti parte del corso integrato o dei moduli in cui si articola l'insegnamento. Essa è presieduta dal docente coordinatore del corso integrato o dell'insegnamento articolato in moduli didattici, competente ad attribuire il voto finale conseguito, risultante dalla media aritmetica dei voti ottenuti dal candidato nelle prove di valutazione in cui eventualmente si articola l'esame di profitto, ponderata per il numero dei CFU delle singole attività formative, arrotondata all'intero.

**6.** Della predisposizione delle prove scritte e pratiche e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione.

**7.** La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove intermedie, orali, scritte o pratiche, sostenute durante lo svolgimento del corso di insegnamento.

**8.** Lo studente che si sia ritirato dalla prova di valutazione o sia stato riprovato, può ripresentarsi a ciascuno degli appelli ufficiali successivi.

**9.** Non può essere ripetuta alcuna prova di valutazione del profitto già verbalizzata con esito positivo. L'eventuale verbalizzazione della prova ripetuta verrà annullata d'ufficio.

**10.** Le prove orali di valutazione sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto.

**11.** La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati, secondo le modalità indicate dai singoli docenti e responsabili delle attività formative.

### **Art. 32 - Calendario delle prove di valutazione del profitto degli studenti**

**1.** Il calendario delle sessioni e il numero delle prove di valutazione del profitto vengono deliberati, per quanto di competenza e nel rispetto del RDA, dal Consiglio del Corso di laurea, tenendo conto delle specifiche esigenze del corso di studio e delle propedeuticità, compatibilmente con il calendario di Ateneo e con il calendario elaborato dalla Facoltà di afferenza.

**2.** Le prove di valutazione devono essere almeno sei, distribuite in almeno tre sessioni nel corso dell'anno accademico, rispettando il principio di non sovrapposizione delle prove di valutazione, anche se intermedie, alle lezioni e alle sessioni delle prove finali. Il numero annuale delle prove di valutazione può essere elevato dal Consiglio del Corso di laurea per gli studenti fuori corso.

**3.** I docenti, fatta eccezione per quelle intermedie, non possono effettuare né verbalizzare prove di valutazione non deliberate dal Consiglio del Corso di laurea.

**4.** Le date e l'orario delle prove di valutazione, stabiliti in conformità al calendario del corso di studio, devono essere comunicati dai singoli docenti al Presidente del Consiglio del Corso di laurea e, per conoscenza, agli Uffici di segreteria della struttura didattica almeno tre mesi prima del loro svolgimento.

**5.** Le date e gli orari delle prove di valutazione vengono comunicati agli studenti, di norma, almeno due mesi prima del loro svolgimento.

**6.** Le date e l'orario delle eventuali prove di valutazione intermedie, stabiliti nel rispetto del principio di non sovrapposizione alle lezioni, vengono comunicati agli studenti, e per conoscenza al Presidente del Consiglio del Corso di laurea nonché agli Uffici di segreteria della struttura didattica, dai docenti dei rispettivi corsi di insegnamento e dai responsabili delle altre attività formative, almeno 15 giorni prima del loro svolgimento.

**7.** Le date delle prove di valutazione del profitto possono essere cambiate dai docenti soltanto previa autorizzazione del Preside della Facoltà; non possono comunque essere anticipate. Gli studenti iscritti all'appello d'esame riceveranno comunicazione del cambiamento di data all'indirizzo di posta elettronica istituzionale. Qualora non sia possibile concludere l'appello nel

giorno stabilito, il docente dovrà predisporre, già all'inizio dell'appello stesso, un calendario che ne preveda il proseguimento, di norma nei giorni immediatamente successivi. Il docente è tenuto a comunicare agli studenti tale calendario.

8. L'intervallo tra due prove di valutazione successive non può essere inferiore a due settimane.

### **Art. 33 - Iscrizione degli studenti alle prove di valutazione del profitto**

1. Lo studente si iscrive alle prove di valutazione in conformità ai Regolamenti di Ateneo e secondo le disposizioni della struttura didattica competente.

2. Le iscrizioni si possono effettuare e cancellare fino a 2 giorni lavorativi prima della data di svolgimento delle rispettive prove di valutazione.

3. Lo studente, essendo di norma previste più prove di valutazione per ogni sessione, può iscriversi soltanto ad una prova di valutazione verbalizzante alla volta, relativamente a ciascun insegnamento.

4. Lo studente che, presente all'appello, non risulti regolarmente iscritto alla corrispondente prova di valutazione, dovrà esserne escluso dalla Commissione. L'eventuale verbalizzazione del voto conseguito in una prova di valutazione alla quale lo studente non risulti regolarmente iscritto verrà annullata d'ufficio.

### **Art. 34 - Prova finale per il conseguimento della laurea e relativi CFU**

1. Per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, così come previsto nel proprio piano degli studi, acquisendo 177 CFU almeno 20 giorni prima del suo svolgimento, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 3 CFU, scegliendo una delle seguenti tipologie:

a) presentazione di una relazione scritta, su un argomento che attenga alla professione di assistente sociale e approfondisca, sotto il profilo teorico o metodologico, le conoscenze acquisite nell'ambito degli studi universitari riguardanti una specifica disciplina, di cui lo studente abbia superato la relativa prova di valutazione;

b) presentazione di una relazione scritta che rielabori, sotto il profilo teorico o metodologico, l'esperienza acquisita durante l'attività di tirocinio;

c) discussione orale, a carattere multidisciplinare, di un argomento precedentemente assegnato e che attenga alla professione di assistente sociale.

2. Per la preparazione alla prova finale, nella forma di una relazione scritta o discussione orale di un argomento, lo studente deve avvalersi di un docente dell'Ateneo facente parte del Consiglio del Corso di laurea, con il quale abbia superato una prova di valutazione in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso.

3. La discussione della prova finale e la proclamazione avviene alla presenza di un'apposita commissione, costituita in conformità al RDA e al presente Regolamento, che procede al conferimento del titolo di studio.

4. Lo studente può ritirarsi dall'esame finale di laurea fino al momento di essere congedato dal presidente della commissione competente a dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

5. Lo svolgimento dell'esame di laurea è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

### **Art. 35 - Calendario delle prove finali per il conseguimento della laurea**

1. Il calendario delle sessioni e il numero delle prove finali per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale vengono deliberati, per quanto di competenza e nel rispetto del RDA,

dal Consiglio del Corso di laurea, tenendo conto delle specifiche esigenze del corso di studio, rispettando il principio di non sovrapposizione delle prove di valutazione del profitto alle sessioni, compatibilmente con il Calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta della Facoltà di afferenza.

2. Le prove finali relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo; entro tale data possono essere sostenute dagli studenti dell'anno accademico precedente senza necessità di reinscrizione.

3. Le prove finali si svolgono nell'arco di almeno tre sessioni, distribuite nei periodi definiti dal Calendario di Ateneo, stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta della Facoltà di afferenza del corso di studio.

#### **Art. 36 - Attività di orientamento degli studenti**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, sentita la Commissione didattica paritetica istituita ai sensi dell'art. 14 del presente Regolamento, formula proposte ai competenti organi accademici e assume adeguate iniziative di orientamento, in conformità ai Regolamenti di Ateneo, al fine di fornire agli studenti degli istituti secondari superiori gli elementi di informazione utili per la scelta del Corso di laurea e per l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

#### **Art. 37 - Attività di tutorato, didattiche-integrative, propedeutiche e di recupero**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, sentita la Commissione didattica paritetica istituita ai sensi dell'art. 14 del presente Regolamento, formula proposte ai competenti organi accademici e assume adeguate iniziative, in conformità ai Regolamenti di Ateneo, al fine di:

- a) orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi (*attività di tutorato*);
- b) supportarli nello svolgimento delle attività applicative e di laboratorio (*attività didattiche-integrative*);
- c) favorire il riallineamento delle loro competenze conoscitive (*attività propedeutiche*);
- d) rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza delle attività didattiche e formative programmate (*attività di recupero*).

#### **Art. 38 - Formazione finalizzata**

1. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, nel rispetto dei Regolamenti di Ateneo, anche su iniziativa di soggetti pubblici e privati, propone al Consiglio della Facoltà iniziative formative destinate all'educazione lungo tutto l'arco della vita, in specie:

- a) corsi di perfezionamento, per l'accesso ai quali è richiesto un titolo di livello universitario;
- b) corsi di aggiornamento professionale;
- c) corsi di educazione permanente e ricorrente e attività culturali per adulti;
- d) corsi di preparazione ai concorsi pubblici e agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale.

2. Il Consiglio del Corso di laurea formula al Consiglio di Facoltà le proposte di istituzione delle suddette attività formative, individua il numero sostenibile dei partecipanti, i requisiti di ammissione e le modalità di attestazione della frequenza per ciascun corso.

#### **Art. 39 - Albo ufficiale del Corso di laurea**

1. Viene istituito l'Albo ufficiale del Corso di laurea, con apposita bacheca collocata nei luoghi ritenuti più idonei all'interno dell'edificio destinato a sede della struttura didattica.



2. In tale Albo, a cura degli Uffici di segreteria della struttura didattica e sotto la vigilanza del Presidente del Consiglio del Corso di laurea, vengono affissi atti ufficiali ed eventuali altri documenti.

3. Il calendario-orario delle lezioni e delle attività formative, come pure il calendario-orario delle prove di valutazione e l'orario di ricevimento degli studenti, nonché ogni altra notizia utile, concernente le attività didattiche del Corso di laurea e le sue strutture interne, oltre ad essere affissi all'Albo ufficiale del Corso di laurea, vengono inseriti nel sito web dell'Università degli Studi di Verona.

4. Per esporre avvisi e altre notizie utili, potranno essere aggiunte altre bacheche nei punti reputati più opportuni dal Presidente del Consiglio del Corso di laurea, sentito il Consiglio stesso.

#### **Art. 40 - Norme finali e transitorie**

1. Agli studenti iscritti al Corso di laurea in Scienze del servizio sociale attivato nell'Università degli Studi di Verona alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, viene assicurata, in conformità al RDA, la conclusione del corso di studio per conseguire tale titolo, secondo l'ordinamento didattico disciplinato dal D.M. n. 509 del 1999 o secondo il precedente ordinamento didattico disciplinato dal D.M. 270 del 2004. Gli stessi studenti hanno per altro facoltà di optare per l'iscrizione al Corso di laurea in Scienze del servizio sociale disciplinato dal D.M. n. 270 del 2004 – nuovo ordinamento. Ai fini di tale opzione, la struttura didattica competente stabilisce, mediante apposite tabelle (cfr. Allegato 4), la corrispondenza, anche in termini di CFU, tra i vecchi e il nuovo ordinamento didattico. Tali tabelle, che fanno parte integrante del presente Regolamento, sono sottoposta al parere della competente Commissione didattica paritetica.

2. Agli studenti iscritti al Corso di laurea in Scienze del servizio sociale attivato nell'Università degli Studi di Verona alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, che non optino per il corso di studio disciplinato dal nuovo ordinamento didattico, continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme del previgente Regolamento didattico del Corso di laurea e dei previgenti Regolamenti didattici di Ateneo.

3. Nel caso in cui risultino necessarie integrazioni ad insegnamenti dei precedenti ordinamenti didattici, per i quali siano già state superate le corrispondenti prove di valutazione del profitto, i docenti che verificheranno gli esiti delle integrazioni richieste verbalizzeranno soltanto il voto finale, concernente l'intero insegnamento, tenendo conto della votazione conseguita dallo studente nelle prove di valutazione relative all'insegnamento dei previgenti ordinamenti didattici e considerando il peso dei CFU già acquisiti, secondo quanto stabilito nell'art. 31 del presente Regolamento.

4. Gli studi per conseguire il Diploma universitario in Servizio sociale, istituito nell'Università degli Studi di Verona con D.R. 28 ottobre 1994, n. 6529, e gli studi per conseguire il Diploma rilasciato dalla Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali, istituita presso l'Università degli Studi di Verona con D.P.R. 28 ottobre 1987, n.14, sono valutati in CFU e riconosciuti dall'Ateneo di Verona per il conseguimento della corrispondente laurea in Scienze del servizio sociale.

5. Sono riconoscibili dall'Università degli Studi di Verona e valutabili in CFU, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, gli studi per conseguire il Diploma universitario in Servizio sociale, effettuati in qualsiasi altra Università italiana o straniera.

6. Sono riconoscibili dall'Università degli Studi di Verona e valutabili in CFU, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, gli studi per conseguire il Diploma rilasciato dalle Scuole dirette a fini speciali per assistenti sociali, effettuati in qualsiasi altra Università italiana o straniera.

7. Sono riconoscibili dall'Università degli Studi di Verona e valutabili in CFU, per il conseguimento della laurea in Scienze del servizio sociale, gli studi effettuati per conseguire il Diploma di assistente sociale rilasciato dalle Scuole superiori di Servizio sociale.

<b>Università</b>	Università degli Studi di VERONA
<b>Classe</b>	L-39 - Servizio sociale
<b>Nome del corso</b>	Scienze del servizio sociale <i>adeguamento di: Scienze del servizio sociale (1282593)</i>
<b>Nome inglese</b>	Social work
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	W20^2011^PDS0-2011^023091
<b>Il corso é</b>	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scienze del Servizio Sociale (VERONA cod 10806)</li> </ul>
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	01/06/2011
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	01/06/2011
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	24/01/2008
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	17/01/2008 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	http://www.formazione.univr.it/fol/main
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	SCIENZE della FORMAZIONE
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	<del>60 DM 16/3/2007 Art 4</del> 12 come da: <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Nel corso degli anni a Verona il corso mirato alla formazione degli Assistenti Sociali ha sempre teso a costruire una forte integrazione con il territorio, mutuando sollecitazioni sotto il profilo dell'analisi dei problemi sociali, delle modalità di intervento, dell'organizzazione dei servizi e della formulazione di politiche sociali, che hanno comportato un costante affinamento delle modalità didattiche e dei contenuti affrontati.

Così come in passato, il Corso di Laurea, attento ai cambiamenti del proprio contenuto di riferimento, coglie l'occasione della sollecitazione rappresentata dalla nuova normativa ministeriale per procedere rapidamente a razionalizzare i corsi che costituiscono l'ossatura del Servizio Sociale impartito a Verona. Questa forte capacità di connessione tra Corso degli studi e contesto di riferimento si è rivelata particolarmente efficace anche sotto il profilo dello sbocco professionale degli studenti

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il CdS in "Scienze del Servizio Sociale" è stato correttamente progettato per quanto attiene alla trasparenza nella scelta della denominazione, nonché nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

In base agli elementi di analisi sviluppati, la progettazione del CdL è correttamente compiuta in quanto coerente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, pur presentando alcune criticità che si devono alle peculiarità derivanti dalla specificità della classe alla quale appartiene il CdS in esame.

In particolare, si intende fare riferimento alla necessità di assegnare alle attività formative diverse dagli insegnamenti un peso rilevante ed altresì al rispetto dei minimi ministeriali stabiliti per gli ambiti di base e caratterizzanti.

Pertanto, si ritiene che la presenza di corsi integrati in misura superiore a quanto deliberato dal Senato Accademico possa essere considerata comunque accettabile, purché l'organizzazione dei corsi integrati non porti ad un'alterazione del giusto rapporto fra il carico didattico e il numero dei CFU.

Complessivamente, dunque, si può affermare che il CdS in esame rispetti gli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, nonché di adeguatezza e di compatibilità rispetto alle risorse di docenza ed alle strutture disponibili.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono in definitiva piena condivisione con gli obiettivi identificati per la pianificazione del corso di laurea in Scienze del servizio sociale e parere altamente positivo sul piano didattico presentato.

All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il presente corso di laurea è volto alla formazione qualificata di Assistenti sociali aventi le seguenti competenze, conoscenze ed abilità:

- a) adeguata conoscenza delle discipline di base per il servizio sociale;
- b) sicura padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- c) competenze pratiche ed operative relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia ai singoli che a gruppi e comunità;
- d) buona capacità di inserimento in gruppi di lavoro;
- e) buona capacità di rapportare la prestazione di uno specifico servizio al generale contesto culturale, economico e sociale delle comunità;
- f) capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta ed orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza per lo scambio di informazioni generali;
- g) adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in generale e per quanto attiene ai diritti dei cittadini;
- h) capacità di contestualizzare, entro il quadro delle politiche sociali, le azioni di intervento sociale.

Per garantire questi risultati la scuola di Verona ha scelto di proseguire il cammino intrapreso già negli anni 50 privilegiando gli insegnamenti di servizio sociale rispetto ad altre realtà italiane, e assicurandosi che questi siano impartiti da Assistenti Sociali di sicura e ampia competenza. Analogo rilievo è stato attribuito agli insegnamenti giuridici, seconda base del servizio sociale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

L'assistente sociale deve poter capire il territorio dove opera, rendendosi conto di potenzialità e limiti legati allo stesso. Per questo motivo gli viene offerta quella preparazione teorica che consente la comprensione dei modelli di comportamento personale, di gruppo nonché l'attivazione di sinergie nel terzo settore o utilizzando il capitale sociale. Le buone conoscenze normative amplia il suo quadro conoscitivo. Altre materie completano il profilo del laureato.

Sono previste lezioni che esplichino i nuclei concettuali delle discipline; la verifica dell'apprendimento sarà effettuata attraverso prove scritte e/o orali.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Competenze necessarie all'analisi ed alla interpretazione dei dati e dei modelli di riferimento applicabili

Di grande importanza il tirocinio nel secondo e terzo anno di studio. Il tirocinio è svolto nel territorio di residenza dello studente (da lui ben conosciuto) e monitorato bisettimanalmente nella sede del corso. Ci si attende che, con tali metodologie di apprendimento, l'allievo sia in grado di svolgere adeguatamente i compiti che la professione richiede e quindi acquisisca le competenze necessarie per progettare, attuare e valutare interventi di servizio sociale personalizzati.

E' prevista l'organizzazione di contesti di apprendimento, nei quali agli studenti si richiede l'utilizzazione e l'applicazione di strumenti teorici e metodologici. La verifica dell'apprendimento avverrà tramite prove scritte e/o orali.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il monitoraggio del tirocinio, indicato in precedenza, si sviluppa anche seguendo direttamente gruppi di lavoro di studenti omogenei per ambito di riferimento ed eterogenei per territorio. Ciò avviene anche in coordinamento con le materie professionali che gradualmente formano lo studente, in modo da applicare lo schema virtuoso Teoria-prassi-teoria. Al docente che segue il gruppo ed agli allievi viene quindi consentito di valutare comparativamente gli interventi di servizio sociale a cui ogni singolo studente ha potuto partecipare. Questo schema dovrebbe consentire a tutti gli Assistenti Sociali in fieri di comprendere le motivazioni di scelte apparentemente contraddittorie e quindi di acquisire quell'autonomia di giudizio che gli consentirà in futuro di sviluppare l'intervento più idoneo al caso in questione. La verifica del tirocinio avverrà attraverso la produzione e la discussione di un elaborato. Sono altresì previsti contesti di apprendimento, nei quali agli studenti si richiede l'analisi e la valutazione di problematiche di disagio sociale.

#### **Abilità comunicative (communication skills)**

Poiché, oltre che operare l'assistente sociale deve saper comunicare con gli assistiti ma anche con i colleghi AS, con l'equipe di lavoro, in tribunale ecc. sono state inserite nel piano degli studi attività formative in grado di completare il quadro culturale di un buon assistente sociale. Da notare che attraverso l'organizzazione di contesti di apprendimento a forte intensità intersoggettiva (laboratori di guida al tirocinio) si facilitano le interazioni dialettiche tra gli studenti e si stimolano le competenze di confronto e di negoziazione. La verifica avverrà mediante prove congruenti rispetto alle situazioni di apprendimento attivate.

#### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

- capacità di assumere un atteggiamento riflessivo e critico sulle prassi di servizio sociale ed organizzative, per sostenere processi continui di sviluppo personale e professionale;
- possesso di metodologie di documentazione e monitoraggio degli interventi di servizio sociale utili ad apprendere dall'esperienza.
- Per lo sviluppo di competenze riflessive e critiche si prevede l'organizzazione di situazioni di apprendimento che promuovano le capacità di analisi dell'esperienza e di applicazione di modelli epistemici, che consentano di cogliere gli elementi strutturanti un contesto di servizio sociale. Le prove di verifica saranno congruenti alle caratteristiche delle situazioni di apprendimento attivate. In particolare, le valutazioni che completano ogni singola attività formativa, non prendono in esame forme di ripetizione delle nozioni bensì la dimostrazione di comprensione dei concetti sottostanti. Lo studente è quindi naturalmente stimolato ad imparare anche informazioni, nozioni, modelli non sviluppati completamente nel percorso formativo e gestiti con una certa autonomia.

#### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per accedere al Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, oltre al possesso dei titoli di studio imposti dalla vigente normativa in materia, viene richiesto di dimostrare capacità di comprensione del testo e di argomentazione. Tali requisiti sono verificati tramite prove oggettive. E' prevista l'attivazione di corsi/laboratori per gli studenti che non abbiano superato positivamente tali prove. Sono inoltre previsti corsi propedeutici introduttivi alle discipline di base rivolti, in maniera specifica, agli studenti provenienti da scuole superiori con indirizzi non liceali.

#### **Caratteristiche della prova finale**

**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per il conseguimento della laurea, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, così come previsto nel proprio piano degli studi, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 3 CFU, scegliendo una delle seguenti tipologie:  
presentazione di una relazione scritta, su un argomento che attenga alla professione di Assistente Sociale e approfondisca, sotto il profilo teorico o metodologico, le conoscenze acquisite nell'ambito degli studi universitari riguardanti una specifica disciplina, di cui lo studente abbia superato la relativa prova di valutazione;  
presentazione di una relazione scritta che rielabori, sotto il profilo teorico o metodologico, l'esperienza acquisita durante l'attività di tirocinio;  
presentazione di un elaborato a carattere multidisciplinare, di un argomento precedentemente assegnato e che attenga alla professione di Assistente Sociale.  
Per la preparazione alla prova finale, nella forma di una relazione scritta e discussione orale di un argomento, lo studente deve avvalersi di un docente, di una disciplina di settore scientifico-disciplinare presente nel Corso degli Studi.

LA PROVA FINALE PREVEDE 3 CFU:

- 1) in considerazione dell'esperienza pregressa del corso di laurea in Scienze del Servizio sociale, di cui l'attuale ordinamento costituisce la trasformazione;
- 2) per mantenere l'uniformità con gli altri corsi di laurea della nostra Facoltà;
- 3) in quanto nel punteggio complessivo confluiscono sia la votazione media di tutto il curriculum degli studi universitari, sia l'esito della discussione di questo ridotto elaborato finale (che si estrinseca in una relazione di 30-50 cartelle) sia il risultato derivato dalla valutazione del tirocinio, sul quale lo studente sostiene un'impegnativa verifica a conclusione di un percorso biennale.

**Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Gli assistenti sociali in possesso della laurea triennale potranno essere richiesti da:  
servizi degli enti locali o del privato sociale (cooperative...);  
Consultori familiari, SERT, servizi per disabili;  
Uffici di Servizio Sociale del Ministero della Giustizia;  
Centri di Servizio Sociale del Ministero della Giustizia;  
Uffici affidi familiari (attivati da Enti Locali);  
Uffici di coordinamento e progettazione (di Comuni e di Aziende Sanitarie Locali).

La laurea in scienze del servizio sociale prepara alla professione di assistente sociale. Trattandosi di una laurea generalista non si è ritenuto, nel punto successivo, di indicare le vecchie professioni previste dalla Banca Dati Istat precedente, di assistente sociale familiare, assistente sociale medico-psico-pedagogico, ecc., dizioni residue del passato che non trovano sostanziale concretizzazione nel presente oltre che essere limitative del potenziale lavorativo dell'A.S.. L'assistente sociale che viene formato attualmente può svolgere adeguatamente ognuna di tali professioni.

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- assistente sociale

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)

<p><b>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</b></p>
---

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21	27	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-S/05 Statistica sociale	9	15	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica	9	15	9
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	51 - 75
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	21	27	15
Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	12	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/08 Diritto costituzionale IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	9	15	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	21	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	12	6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	60 - 87
--	---------

## Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	24
A11	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	6
A12	IUS/17 - Diritto penale SPS/07 - Sociologia generale	12	18
<b>Totale Attività Affini</b>		18 - 24	

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	2	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		16	20
<b>Totale Altre Attività</b>		36 - 51	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>165 - 237</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/17 SPS/07 )

Il tirocinio, per l'allievo che intende diventare assistente sociale, è un momento di grandissima importanza, riconosciuto anche nel D.M.. Il laboratorio di guida al tirocinio, che naturalmente deve essere inserito tra le materie professionali di servizio sociale, a nostro avviso può essere collocato tra le attività affini e integrative, pur essendo del settore SPS/07, vista la spinta altamente professionalizzante dello stesso.

L'inserimento del ssd IUS/17 - Diritto penale - si giustifica con la necessità di rafforzare le conoscenze e le competenze di ordine giuridico dell'assistente sociale che di fatto si trova ad operare con le istituzioni e gli organi giudiziari anche con riferimento alla tutela dei minori.

## Note relative alle altre attività

Si è ritenuto che le lingue fossero per gli assistenti sociali elementi di grande importanza, e pertanto le stesse (con ampia possibilità di scelta), sono state inserite tra gli esami previsti per le materie affini ed integrative.

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/06/2011



**LAUREA IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE ORDINAMENTO DA A.A. 2011/2012**

TAF	AMBITO	MUR	MUR	SSD	ANNO	CFU ESAMI	INSEGNAMENTI	MODULI	CFU	AMB	TAF	range	
A	Discipline sociologiche	36	15	SPS/07 - Sociologia generale	1	1	Sociologia e ricerche sociali	Metodi della ricerca sociale	6	24	60	21-27	
				SPS/07 - Sociologia generale	1			Sociologia	6				
				SPS/07 - Sociologia generale	2	1	Politiche sociali e della famiglia	Politica sociale	3				
				SPS/07 - Sociologia generale				3	Problematiche minorili				3
				SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi				6	Sociologia della famiglia				6
	Discipline giuridiche		3	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	1	1	Istituzioni di diritto pubblico		6	6		6-9	
	Discipline psicologiche		M-PSI/05 - Psicologia sociale	2	1	Psicologia sociale e di comunità	Psicologia sociale e dei gruppi	6	6	6-9			
	Discipline politico-economiche-statistiche		3	SECS-P/01 - Economia politica	2	1	Istituzioni di Economia		6	12		9-15	
				SECS-S/05 - Statistica sociale	1	1	Metodi statistici per le scienze sociali		6				
	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche		9	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	3	1	Antropologia culturale		6	12		9-15	
M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale		3		1	Un insegnamento obbligatorio in alternativa tra: Pedagogia della vita adulta		6						
M-PED/04 - Pedagogia sperimentale		3			Comunicazione e mediazione interculturale								
B	Discipline del servizio sociale	54	15	SPS/07 - Sociologia generale	1	1	Metodi e tecniche del servizio sociale 1	Teoria	6	21	66	21-27	
					2			Principi e fondamentali	3				
					3			Metodi e tecniche del servizio sociale 2	6				
	Discipline sociologiche		9	SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	3	1	Organizzazione dei servizi		9	9		9-12	
			Discipline giuridiche	9	IUS/01 - Diritto privato	1	1	Diritto privato e della famiglia		6		12	9-15
	IUS/10 - Diritto amministrativo				2	1	Legislazione e amministrazione dei servizi sociali		6				
	Discipline psicologiche		15	M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	1	1	Psicologia dello sviluppo		6	18		15-21	
				M-PSI/07 - Psicologia dinamica	2	1	Psicologia sociale e di comunità	Psicologia dinamica	6				
				M-PSI/08 - Psicologia clinica	3	1	Psicologia clinica		6				
	Discipline mediche		6	MED/42 - Igiene generale e applicata	3	1	Igiene generale ed applicata		6	6		6-12	
C	Affini e integrative	18	18	SPS/07 - Sociologia generale	2	1	Metodi e tecniche del servizio sociale 2	Laboratorio di guida al tirocinio 1	3	18	18	18-24	
				SPS/07 - Sociologia generale	3		Metodi e tecniche del servizio sociale 3	Laboratorio di guida al tirocinio 2	3				
				IUS/17 - Diritto penale	1		1	Diritto penale e deontologia professionale					6
				L-LIN/04 Lingua Francese	1		1	Lingua Francese					6
				L-LIN/12 Lingua Inglese	1			Lingua Inglese					
				L-LIN/14 Lingua Tedesca	1			Lingua Tedesca					
				L-LIN/07 Lingua Spagnola	1			Lingua Spagnola					
D	A scelta	12	12	SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche	2	1	Si suggeriscono i seguenti insegnamenti: Storia delle istituzioni politiche e sociali		6	12	12	12-18	
				M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale	3		Pedagogia Speciale		6				
E	Prova finale				3		Prova finale		6	6	6	6-9	
F	Altre attività			Tirocinio	3		Tirocinio III anno		2	2	2	2-4	
S	Per stage e tirocini presso imprese, ....			Tirocinio	2		Tirocinio II anno		9	9	9	16-20	
				Tirocinio	3		Tirocinio III anno		7	7	7		

180    180    180

Attività formative del piano																
Le attività formative che presentano il medesimo ordinale (Nº) sono in alternativa fra loro.																
Nº	TAF	Anno	Crediti	Attività												
1	C	1°	6	Diritto penale e deontologia professionale (IUS/17)												
2	B	1°	6	Diritto privato e della famiglia (IUS/01)												
3	A	1°	6	Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09)												
4	B	1°	9	Metodi e tecniche del servizio sociale I (SPS/07)												
5	A	1°	6	Metodi statistici per le scienze sociali (SECS-S/05)												
6	B	1°	6	Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04)												
7	A	1°	12	Sociologia e ricerche sociali (SPS/07)												
8	C	1°	6	Un insegnamento a scelta tra i seguenti:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Insegnamenti disponibili</th> <th>Crediti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lingua francese (L-LIN/04)</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Lingua inglese (L-LIN/12)</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Lingua spagnola (L-LIN/07)</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Lingua tedesca (L-LIN/14)</td> <td>6</td> </tr> </tbody> </table>	Insegnamenti disponibili	Crediti	Lingua francese (L-LIN/04)	6	Lingua inglese (L-LIN/12)	6	Lingua spagnola (L-LIN/07)	6	Lingua tedesca (L-LIN/14)	6	
Insegnamenti disponibili	Crediti															
Lingua francese (L-LIN/04)	6															
Lingua inglese (L-LIN/12)	6															
Lingua spagnola (L-LIN/07)	6															
Lingua tedesca (L-LIN/14)	6															
9	A	2°	6	Istituzioni di economia (SECS-P/01)												
10	B	2°	6	Legislazione e amministrazione dei servizi sociali (IUS/10)												
11	B/C	2°	9	Metodi e tecniche del servizio sociale II (SPS/07)												
12	A	2°	12	Politiche sociali e della famiglia (SPS/07 ,SPS/08)												
13	A/B	2°	12	Psicologia sociale e di comunità (M-PSI/07 ,M-PSI/05)												
14	D	2°	6	Attività formative a scelta												
15	S	2°	9	Tirocinio (II anno) (-)												

Attività formative del piano					
Le attività formative che presentano il medesimo ordinale (N°) sono in alternativa fra loro.					
N°	TAF	Anno	Crediti	Attività	
16	A	3°	6	Antropologia culturale (M-DEA/01)	
17	B	3°	6	Igiene generale ed applicata (MED/42)	
18	B/C	3°	9	Metodi e tecniche del servizio sociale III (SPS/07)	
19	B	3°	9	Organizzazione dei servizi (SPS/09)	
20	B	3°	6	Psicologia clinica (M-PSI/08)	
21	A	3°	6	<p style="text-align: right;"><b>Insegnamenti disponibili</b></p> <p>Un insegnamento a scelta tra i seguenti:</p> <p style="text-align: right;"><b>Crediti</b></p> <p style="margin-left: 100px;">Comunicazione e mediazione interculturale (M-PED/04)      6</p> <p style="margin-left: 100px;">Pedagogia della vita adulta (M-PED/01)      6</p>	
22	D	3°	6	Attività formative a scelta	
23	F/S	3°	9	Tirocinio (III anno) (-)	
24	E	3°	6	Prova finale (-)	

## **Allegato 1 - Insegnamenti del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale (classe L-39)**

- DIRITTO PENALE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE (IUS/17 – Discipline affini e integrative, attività d’aula affine e vincolata – CFU 6);
- DIRITTO PRIVATO E DELLA FAMIGLIA (IUS 01 – Discipline giuridiche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO IUS 09 – Discipline giuridiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
- LINGUA STRANIERA (L-LIN/04 o L-LIN/07 o L-LIN/12 o L-LIN/14 – Discipline affini e integrative, attività d’aula affine e vincolata – CFU 6);
- METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1:
  - modulo di TEORIA (SPS/07 Discipline del servizio sociale, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
  - modulo di PRINCIPI E FONDAMENTI SPS/07 Discipline del servizio sociale, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 3);
- METODI STATISTICI PER LE SCIENZE SOCIALI (SECS-S/05 – Discipline politico-economiche-statistiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
- PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (M-PSI/04 – Discipline psicologiche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
- SOCIOLOGIA E RICERCHE SOCIALI:
  - modulo di METODI DELLA RICERCA SOCIALE (SPS/07 – Discipline sociologiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
  - modulo di SOCIOLOGIA (SPS/07 – Discipline sociologiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6).
  
- ISTITUZIONI DI ECONOMIA (SECS-P/01 – Discipline politico-economiche-statistiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
- LEGISLAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI (IUS/10 – Discipline giuridiche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
- METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2:
  - modulo di TEORIA (SPS/07 – Discipline del servizio sociale, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
  - modulo di LABORATORIO DI GUIDA AL TIROCINIO 1 (SPS/07 – Discipline affini e integrative, attività d’aula affine e vincolata – CFU 3);
- PSICOLOGIA SOCIALE E DI COMUNITÀ:
  - modulo di PSICOLOGIA SOCIALE E DEI GRUPPI (M-PSI/05 – Discipline psicologiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
  - modulo di PSICOLOGIA DINAMICA (M-PSI/07 – Discipline psicologiche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
- POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA:
  - modulo di POLITICA SOCIALE (SPS/07 – Discipline sociologiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 3);
  - modulo di PROBLEMATICHE MINORILI (SPS/07 – Discipline sociologiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 3);
  - modulo di SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA (SPS/08 – Discipline sociologiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);

- STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE E SOCIALI (SPS/03 – Altre attività formative, attività a scelta dello studente – CFU 6);
- TIROCINIO 1 (Altre attività formative, attività di tirocinio esterna e vincolata – CFU 9);
- ANTROPOLOGIA CULTURALE (M-DEA/01 – Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
- COMUNICAZIONE E MEDIAZIONE INTERCULTURALE (M-PED/04 - Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
- IGIENE GENERALE E APPLICATA (MED/42 – Discipline mediche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
- METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 3:
  - modulo di TEORIA (SPS/07 – Discipline del servizio sociale, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
  - modulo di LABORATORIO DI GUIDA AL TIROCINIO 2 (SPS/07 – Discipline affini e integrative, attività d’aula affine e vincolata – CFU 3);
- ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI (SPS/09 – Discipline sociologiche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 9);
- PEDAGOGIA DELLA VITA ADULTA (M-PED/01 – Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche, attività d’aula di base e vincolata – CFU 6);
- PEDAGOGIA SPECIALE (M-PED/03 – Altre attività formative, attività a scelta dello studente – CFU 6);
- PSICOLOGIA CLINICA (M-PSI/08 – Discipline psicologiche, attività d’aula caratterizzante e vincolata – CFU 6);
- TIROCINIO 2 (Altre attività formative, attività di tirocinio esterna e vincolata – CFU 9).

## **Allegato 2 – Elenco docenti.**

### **1° anno**

Bressan Franco	Professore ordinario	SECS-S/05 - Statistica sociale
Cordiano Alessandra	Professore aggregato	IUS/01 - Diritto privato
Dal Corso Mario	Professore aggregato	L-LIN/03 – Letteratura francese
Niero Mauro	Professore associato	SPS/07 - Sociologia generale
Mori Luca	Professore aggregato	SPS/07 - Sociologia generale
Raccanello Daniela	Professore aggregato	M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

**Allegato 3 – Propedeuticità.**

	<b>Insegnamento propedeutico</b>
Legislazione e amministrazione dei servizi sociali	Istituzioni di diritto pubblico
Metodi e tecniche del servizio sociale 2	Metodi e tecniche del servizio sociale 1
Metodi e tecniche del servizio sociale 3	Metodi e tecniche del servizio sociale 2
Psicologia sociale e di comunità	Psicologia dello sviluppo
Psicologia clinica	Psicologia sociale e di comunità
Tirocinio 1	Metodi e tecniche del servizio sociale 1 Diritto penale e deontologia professionale
Tirocinio 2	Tirocinio 1

**Allegato 4 – Tabella di conversione**

Corso di Laurea in scienze del Servizio Sociale (classe L-39) fino a.a. 2010/2011				Corso di Laurea in scienze del Servizio Sociale (classe L-39) da a.a. 2011/2012			
	INSEGNAMENTO	SSD	CFU	INSEGNAMENTO	SSD	CFU	NOTE
1	Istituzioni di diritto pubblico e delle autonomie territoriali	IUS/09	9	Istituzioni di Diritto Pubblico	IUS/09	6	+ 3 CFU
2	Psicologia dello sviluppo tipico, atipico e a rischio psicosociale [Psicologia dello sviluppo]	M-PSI/04	6	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	6	
3	Psicologia dello sviluppo tipico, atipico e a rischio psicosociale [Criminologia minorile]	SPS/12	3	Politiche sociali e della famiglia [Problematiche minorili]	SPS/07	3	
4	Metodi statistici per le scienze sociali	SECS-S/05	6	Metodi statistici per le scienze sociali	SECS-S/05	6	
5	Antropologia e storia delle istituzioni [Antropologia culturale]	M-DEA/01	3	Antropologia culturale	M-DEA/01	6	3 CFU da integrare
6	Antropologia e storia delle istituzioni [Storia delle istituzioni politiche e sociali]	SPS/03	3	Storia delle istituzioni politiche e sociali	SPS/03	6	3 CFU da integrare
7	Principi e deontologia del servizio sociale [Principi e fondamenti del servizio sociale]	SPS/07	6	Metodi e tecniche del servizio sociale 1 [Principi e fondamenti]	SPS/07	3	+ 3 CFU
8	Principi e deontologia del servizio sociale [Deontologia: aspetti penali]	IUS/17	3	Diritto penale e deontologia professionale	IUS/17	6	3 CFU da integrare
9	Metodi e tecniche del servizio sociale 1	SPS/07	6	Metodi e tecniche del servizio sociale 1 [Teoria]	SPS/07	6	
10	Diritto privato e della famiglia	IUS/01	6	Diritto privato e della famiglia	IUS/01	6	
11	Lingua straniera	L-LIN	9	Lingua straniera	L-LIN	6	+ 3 CFU
12	Metodologia delle scienze sociali	SPS/07	6	Sociologia e ricerche sociali [Metodi della ricerca sociale]	SPS/07	6	
13	Sociologia generale e della famiglia [Sociologia]	SPS/07	6	Sociologia e ricerche sociali [Sociologia]	SPS/07	6	
14	Sociologia generale e della famiglia [Sociologia della famiglia]	SPS/08	3	Politiche sociali e della famiglia [Sociologia della famiglia]	SPS/08	6	3 CFU da integrare
15	Istituzioni di economia	SECS-P/01	6	Istituzioni di economia	SECS-P/01	6	
16	Metodi e tecniche del servizio sociale 2 [Teorie e tecniche del servizio sociale 1]	SPS/07	6	Metodi e tecniche del servizio sociale 2 [Teoria]	SPS/07	6	
17	Metodi e tecniche del servizio sociale 2 [Laboratorio di guida al tirocinio 1]	SPS/07	3	Metodi e tecniche del servizio sociale 2 [Laboratorio di guida al tirocinio 1]	SPS/07	3	
18	Legislazione e amministrazione dei servizi sociali	IUS/10	6	Legislazione e amministrazione dei servizi sociali	IUS/10	6	
19	Psicologia sociale e di comunità [Psicologia sociale e dei gruppi]	M-PSI/05	9	Psicologia sociale e di comunità [Psicologia sociale e dei gruppi]	M-PSI/05	6	+ 3 CFU
20	Psicologia sociale e di comunità [Psicologia dinamica]	M-PSI/07	3	Psicologia sociale e di comunità [Psicologia dinamica]	M-PSI/07	6	3 CFU da integrare
22	Tirocinio 1		9	Tirocinio 1		9	
23	Politica sociale	SPS/07	6	Politiche sociali e della famiglia [Politica sociale]	SPS/07	3	+ 3 CFU
24	Pedagogia della vita adulta	M-PED/01	6	Pedagogia della vita adulta	M-PED/01	6	
25	Metodi e tecniche del servizio sociale 3	SPS/07	6	Metodi e tecniche del servizio sociale 3 [Teoria]	SPS/07	6	



	[Teorie e tecniche del servizio sociale 2]						
26	Metodi e tecniche del servizio sociale 3 [Laboratorio di guida al tirocinio 2]	SPS/07	3	Metodi e tecniche del servizio sociale 3 [Laboratorio di guida al tirocinio 2]	SPS/07	3	
27	Organizzazione dei servizi	SPS/09	9	Organizzazione dei servizi	SPS/09	9	
28	Cliniche per l'intervento sociale [Psicologia clinica]	M-PSI/08	3	Psicologia clinica	M-PSI/08	6	3 CFU da integrare
29	Cliniche per l'intervento sociale [Psichiatria]	MED/25	3	Psichiatria	MED/25	3	a libera scelta
30	Cliniche per l'intervento sociale [Medicina sociale e Igiene]	MED/42	3	Igiene generale ed applicata	MED/42	6	3 CFU da integrare
31	Diritto del lavoro	IUS/07	6	Diritto del lavoro	IUS/07	6	a libera scelta
32	Laboratorio di metodi statistici per le scienze sociali	SECS-S/05	3	Laboratorio di metodi statistici per le scienze sociali	SECS-S/05	3	a libera scelta
33	Tirocinio 2		9	Tirocinio 2		9	